

Vigilanza sugli appalti, serve organo indipendente

DI ANDREA MASCOLINI

L'obbligo di istituire un organo indipendente di vigilanza sugli appalti pubblici e l'attribuzione di poteri di legittimazione processuale attiva sui provvedimenti delle singole stazioni appaltanti sono elementi positivi delle proposte di direttive appalti e concessioni che il governo italiano deve appoggiare per farli approvare. E quanto chiede l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici presieduta da Sergio Santoro, nella lettera inviata il 19 marzo al governo rispetto alle proposte di direttive all'esame del Parlamento europeo. L'Autorità, esprimendosi positivamente sui provvedimenti, considera con particolare favore il rafforzamento dei meccanismi di governance del settore e la previsione di un sistema di vigilanza sull'impiego di risorse riconducibili al bilancio comunitario, incentrato su una rete di organismi nazionali indipendenti. Particolare rilievo viene attribuito alla costituzione obbligatoria di un «organo unico indipendente» responsabile, a valle del recepimento delle direttive, della vigilanza e del coordinamento delle attività di attuazione: «Si supera», dice l'Authority nel documento, «l'impostazione contenuta nelle direttive del 2004 che prevedevano la possibilità, e non, dunque, l'obbligo, di istituire o designare un'agenzia indipendente incaricata di assicurare l'applicazione delle direttive tramite meccanismi efficaci, accessibili e trasparenti». Altro profilo valutato positivamente è quello consistente nell'attribuzione all'organo indipendente di vigilanza dell'esercizio dei poteri esecutivi finalizzati ad una capillare conoscenza e monitoraggio del mercato; per l'Autorità questo potere, nel nostro ordinamento, potrà contribuire allo sviluppo della potenzialità della Banca dati nazionale dei contratti pubblici, gestita, appunto, dall'Autorità di via di Ripetta. Infine, sono da apprezzare e difendere le norme della direttiva che conferiscono all'organo di vigilanza la legittimazione processuale attiva per il riesame delle decisioni delle amministrazioni aggiudicatrici su una violazione constatata nel corso delle attività di monitoraggio e di consulenza giuridica: secondo l'Autorità «la disposizione, considerata unitamente al previsto obbligo delle amministrazioni aggiudicatrici di motivare eventuali decisioni difformi, rafforza la vincolatività di quelle dell'organo di vigilanza sui singoli casi». L'Autorità esprime inoltre un netto favore verso processi di aggregazione della domanda pubblici e di qualificazione delle stazioni appaltanti.

